



Nella giornata della donna, presso l'aula consiliare del palazzo di città, di San Marco Argentano, alle ore 17,30 la locale sezione del Centro italiano femminile conferirà il «Premio donna 2020», che quest'anno giunge alla ventesima edizione, ad Angela Costabile, docente di psicologia dell'età evolutiva presso il Dipartimento di cultura, educazione e società dell'Unical. Oltre alle autorità locali sarà presente Angela Maria Zarra, presidente Fidapa di Cosenza.

Giovedì, 5 marzo 2020

## Quaresima. Il vescovo scrive alla comunità diocesana «Vivere il tempo di grazia»

Bonanno: «Maggior impegno nella vita spirituale e nella solidarietà. Sarà opportuno inoltre rivalutare il silenzio per meglio ascoltare la voce di Dio»

DI LEONARDO BONANNO \*

La Quaresima ritorna ogni anno come tempo di preparazione alla Pasqua, che è il cuore della vita della Chiesa, così come l'evento della Risurrezione del Signore ne rappresenta il motivo che solo può dare significato alla nostra fede. «Se Cristo non fosse risorto - dice l'Apostolo Paolo - vana sarebbe la nostra fede». Dal mercoledì delle Ceneri e per quaranta giorni i fedeli sono chiamati a vivere nel tempo di grazia, nel quale Dio ancora di più mostra misericordioso verso il suo popolo, che riconosce di essere peccatore e ne invoca il perdono. Ma non può sfuggire come la Quaresima di quest'anno chieda ai credenti un maggior impegno per la conversione del cuore e portare nella società una linfa di vita nuova. Siamo invitati a farlo dal Magistero della Chiesa perché con le opere della fede e della carità possiamo superare la pur comprensibile paura di sentirsi solidali con i nostri fratelli. Infatti la minaccia di un'epidemia causata da un virus per lo più invisibile ci fa sentire più deboli e vulnerabili, penso di dire con San Paolo: «Provati ma non vinti». Cambiare alcune abitudini di vita e dare ascolto a quanti, governanti ed esperti, vigilano anche sulla nostra salute è segno di saggezza. È il caso di ribadire che la quarantena, se richiesta dalle situazioni di contagio, non sospende e non esaurisce il valore della Quaresima, a parte l'assonanza tra i due termini. La quarantena è si-

nonimo di chiusura, isolamento temporaneo, richiesto per arginare la perniciosa infezione. La Quaresima invece è sinonimo di apertura: a Dio, con la preghiera magari nascosta, perché il Signore, che vede nel segreto, ci ascolterà; ai fratelli, con le opere della carità nelle sue molteplici sfaccettature, esigite da uno spirito solidale verso chi è nel bisogno; verso se stessi, nel recupero di uno stile di vita sobrio e salutare sapendo che «il di più viene del maligno». Sarà opportuno inoltre rivalutare il silenzio per meglio ascoltare la voce di Dio, che continua a parlare ai nostri cuori, lontano dai rumori del mondo, le cui voci giungono prepotentemente nelle nostre case, condizionando non poco il nostro agire. L'Apostolato della Preghiera, che è la rete mondiale di preghiera del Papa, assegna per questo mese appena iniziato l'intenzione di Francesco «affinché la Chiesa in Cina perseveri alla fedeltà al Vangelo e cresca nell'unità». Nel pensiero del Pontefice, già manifestata prima che si verificasse l'epidemia, «la Chiesa in Cina rappresenta un piccolo gregge nella vastità di un immenso popolo (...). Le sue esperienze dolorose ne costituiscono un tesoro spirituale». Pertanto in questa Quaresima il pensiero della Chiesa è orientato verso questo Paese asiatico, dove ancora è impedito il libero annuncio del Vangelo e la stessa possibilità di vivere il cristianesimo. Anche nella nostra chiesa diocesana per la presenza certificata in questi giorni di un caso di contagio dal coronavirus occorre aumentare i livelli della prevenzione e della prudenza. Non dispiaccia pertanto ai presbiteri e alle loro comunità limitare viaggi, incontri comunitari, celebrazioni con partecipazione di popolo, avvalendosi quando è possibile degli strumenti della comunicazione sociale, senza allarmismi; indicazioni pratiche che si integrano con quanto già comunicato dalla Presidenza dei vescovi italiani e dalla Conferenza Episcopale Calabria, riunitasi in questi giorni presso l'Istituto Teologico Pio X di Catanzaro. Il cristiano sa di dover mantenere sempre una condotta di vita equilibrata senza lasciarsi vincere dalla psicosi della paura, specialmente attraverso i social, consapevoli che la fiducia in Dio lenisce ogni sofferenza e alimenta la speranza di continuare a vivere sostenuti dalla fede che si apre alla solidarietà verso i fratelli.



Cattedrale di San Marco Argentano, il rito delle Ceneri

## La città di Scalea prepara la missione

Dal 13 al 22 marzo prossimi la parrocchia San Giuseppe Lavoratore in Scalea accoglierà gli Oblati di Maria Immacolata che giungeranno nella città del Tirreno per incontrare e condividere con la comunità la Missione dal titolo «Donate voi stessi», con una particolare attenzione ai giovani. L'obiettivo è quello di dare un impulso alla dinamica di evangelizzazione e di favorire l'opera della comunità parrocchiale «come lievito di relazioni fraterne in un ambiente sociale caratterizzato dalla frammentazione». Ciò spinge la Comunità parrocchiale a favorire la nascita di «spazi relazionali di confine» per accogliere nuovi fratelli e sorelle nei vari quartieri che la Missione si sforza di affiancare. I gruppi famiglie sono un altro punto di partenza della Missione, come pure il gruppo animatori dell'Oratorio per la parte giovanile.

Nel pomeriggio di sabato 14 è in programma l'incontro con i gruppi di catechesi «Angeli in festa» e gli Scout; a seguire la santa Messa nella Chiesa di Santa Maria d'Episcopo nel corso della quale il Vescovo consegnerà il Mandato missionario agli Oblati. Dieci giorni in cui si terranno laboratori con gli studenti delle scuole, incontri con le famiglie e centri di ascolto della Parola nei quartieri. Nei primi due giorni della Missione verrà realizzata una visita ai giovani nelle case. Dei gruppi di giovani, in parte dell'equipe missionaria e in parte della parrocchia, inviteranno i ragazzi alle attività della Missione, andando a trovarli a casa o nei luoghi che frequentano. La proposta ai giovani si concretizzerà facendo loro vivere delle esperienze con stile «evangelico», che diventano poi spazio di dialogo e di annuncio.

Alessandro Trotta

## Cipolla confermato presidente di Azione cattolica



Il presidente di Ac Emilio Cipolla con il vescovo Bonanno

Il nuovo consiglio diocesano dell'Azione Cattolica, dopo l'Assemblea elettiva, ha sottoposto al Vescovo la terna dei possibili candidati alla carica di presidente diocesano. Mons. Bonanno, in considerazione del buon lavoro svolto nel passato triennio, ha confermato Emilio Cipolla Presidente Diocesano per i trienni 2020-2023. Viene confermato

quale Assistente diocesano don Paolo Raimondi e i suddetti presbiteri nei diversi settori: Acr (don Giuseppe Fazio e diacono Francesco Castelluzzo); Giovani (don Valerio Orefice); Adulti (don Mario Barbiero). Don Ernesto Piraino lascia l'impegno in Azione Cattolica perché nominato Responsabile della Pastorale Giovanile e coordinatore del Progetto Policoro.

\* vescovo

## coronavirus

### Rinviati gli impegni

Ritenendo opportuno evitare ogni occasione di contagio dal coronavirus, poiché è stato registrato un caso anche a Cetraro, il Vescovo, sentiti i suoi Vicari, ritiene di dover rinviare sine die il Ritiro spirituale per il Clero del 12 marzo presso la Colonia San Benedetto in Cetraro. Parimenti l'incontro previsto ieri della Consulta di Pastorale giovanile è stato rinviato a lunedì 6 aprile. Così come non si terrà il raduno dei Gruppi di Padre Pio in programma per il 21 marzo a Cetraro. Inoltre sarà bene telefonare in Curia o in Episcopio per risolvere eventuali esigenze pastorali di clero e fedeli, così come per eventuali incontri e o udienze con il Vescovo.

## Si rinnova l'antico legame di solidarietà con l'Africa

Il racconto della nuova missione in Benin dei volontari inviati per conto della diocesi

DI ENNIO STAMILE

È terminata a fine febbraio la nuova missione che il nostro Vescovo, mons. Leonardo Bonanno, ha avuto la bontà di affidare alla nostra Associazione «San Benedetto Abate». Da circa un decennio, attraverso di essa, operiamo in Benin, nella calda Africa centro Occidentale, nel Golfo della Guinea, che in passato ha visto partire milioni di schiavi venduti per un niente dalla spiaggia di

Quida, dove è stata costruita a perenne ricordo di questa atroce ed inumana tragedia «la Porta del non ritorno» monumento dell'Unesco. Come ogni anno, prima di svolgere il nostro servizio, attraverso otto volontari più la piccola Chiara Crupi, una bambina di quattro anni, al seguito dei suoi giovani genitori Angelo e Mariangela Occhiuzzi, compiamo il nostro pellegrinaggio della memoria in questo luogo simbolo dell'oppressione dei potenti sui poveri, che oggi continua con moderne, ma non meno tragiche, forme di schiavitù da parte dell'Occidente opulento. Nella nostra casa, che finalmente siamo riusciti ad affittare, abbiamo dedicato un angolo per la preghiera e l'Eucarestia. La memoria del passato si fa Memoriale nell'Eucarestia inizio e compimento di o-

gni Missione, nutrimento ed invito ad essere «pane per il mondo». Dopo un attento sopralluogo nell'Ospedale Auberge dell'Amour Redempteur, realizzato dalla nostra Diocesi sin dal 1995, assieme al Vicario generale della Diocesi di Porto Novo ed a Suor Opportuno direttore sanitario dello stesso, individuiamo le priorità che sono quelle relative al primo padiglione che necessita di un urgente intervento di manutenzione interna ed esterna. Oltre al completamento del padiglione dedicato alla radiologia, occorre ridare all'Ospedale, secondo il suggerimento del nostro vescovo mons. Bonanno, un Consiglio di amministrazione per poter coadiuvare la direzione in ambito amministrativo che sanitario. Successivamente, incontriamo il vescovo di Porto Novo, mons. Ari-

stide Gonsallo, che ci accoglie con il solito abbraccio paterno, rivolgendoci preziose parole di incoraggiamento per il nostro servizio e di ringraziamento alla nostra Diocesi, perché attraverso l'Ospedale da circa trent'anni sperimentiamo il valore della collaborazione e condivisione, all'insegna della carità fraterna. Dopo un lungo e fruttuoso colloquio, dove presentiamo le nostre proposte, ci lasciamo con la consapevolezza che il lavoro è ancora tanto, soprattutto per il centro di Dialisi che la nostra Diocesi ha intenzione di realizzare avendo già individuato il padiglione. Nonostante mons. Bonanno ha già disposto i fondi necessari e nonostante abbiamo già individuato tramite il dottor Roberto Pititto le attrezzature ed i tecnici disposti alla formazione per l'utilizzo delle

stesse, facciamo i conti con una lenta e farraginoso burocrazia mista a forme di corruzione e di speculazione soprattutto nel settore della dialisi, davvero urgente qui in Benin, che conta solo due centri in tutta la Nazione. Facendoci consigliare dal nostro amico il console Vitaliano Gobbo sulla strategia da adottare, concordiamo con il suo aiuto, una riunione con un consulente della Commissione sanitaria nazionale che ci suggerisce di riformulare il piano del nostro intervento già presentato al Ministero della Salute a ottobre dello scorso anno. Anche nella lontana Africa, speri-



Celebrazione in Benin presieduta da don Ennio Stamile



mosaico

## Assemblea in metropoli

In vista del Convegno ecclesiale regionale, si è tenuta nei giorni scorsi presso il l'auditorium "Giovanni Paolo II" di Rende, la prima assemblea di Metropoli, promossa dalla Commissione dottrina della fede, annuncio e catechesi, della Conferenza episcopale calabro. È stata una giornata animata da uno stile fraterno di confronto laboratoriale che ha visto la presenza di oltre 150 persone, membri dei vari uffici pastorali delle diocesi di Cosenza, San Marco Argentano - Scalea, Rossano - Cariatì, Cassano all'Jonio e dell'Eparchia di Lungro. Ha dato inizio alla giornata l'arcivescovo metropolitano di Cosenza mons. Francesco Nolè. Dopo gli interventi a cura di don Franco Liporace, don Bruno Cirillo e don Mario Delpiano, la giornata ha visto l'attiva partecipazione di tutti i presenti nei due laboratori, con la guida dei facilitatori, riflettendo sulle prime due sfide pastorali oggi: il modello di Chiesa e la comunicazione della fede. Le criticità e le proposte emerse contribuiranno a delineare i contenuti del Convegno ecclesiale calabro, previsto per il prossimo anno.

## Covid-19, le indicazioni Ccc

I vescovi della Calabria dinanzi all'epidemia coronavirus (Covid-19) invitano a prendere le opportune precauzioni igienico-sanitarie, seguendo scrupolosamente le istruzioni del Ministero della Salute e dei medici di famiglia. «Ai presbiteri chiediamo di sostenere i fedeli con sapienza evangelica, trasmettendo loro fiducia, serenità, prudenza e buon senso. Pertanto, unitamente ai comportamenti prudenziali ed ai suggerimenti del Ministero della Salute, nelle nostre comunità cristiane di tutte le diocesi della Calabria, per tutto il tempo necessario, adatteremo le seguenti misure: svuotare le acque sanitarie; evitare il segno della pace durante la Messa; dare la comunione solo sulla mano; evitare la comunione sotto le specie; evitare, come in molte delle nostre comunità parrocchiali le condoglianze, al termine dei funerali, dei trigesimi e degli anniversari; lavarsi bene le mani (presbiteri, diaconi, ministri dell'eucarestia)».

## Commissione per i minori

La Conferenza episcopale calabro (Cec) riunita presso il Seminario San Pio X di Catanzaro il 2 e 3 marzo ha nominato, per un triennio, i componenti del Servizio regionale per la tutela dei minori. Coordinatrice del Servizio è l'avvocato rotolare Manuela De Sensi; i membri sono: don Marcello Froio (Catanzaro), don Ernesto Piraino (San Marco Argentano - Scalea), don Pietro Romeo (Locri - Gerace), suor Maria Pacifico (Oppido Mamertina - Palmi), don Antonello Foderaro (Reggio Calabria - Bova), avv. Luca Roperto (Lamezia Terme), don Pasquale Traulo (Cosenza - Bisignano), don Raffaele De Angelis (Lungro), don Joseph Vanson (Cassano all'Jonio), don Giuseppe Sciliano (Rossano - Cariatì), don Domenico Salvatore Dicarlo (Mileto - Nicotera - Tropea) e don Giuseppe Noce (Crotona - Santa Severina).

## Decreto del vescovo

Con Decreto del vescovo del 1° marzo 2020 il sac. Davide Vigna è stato esonerato dall'ufficio di vicario parrocchiale di San Nicola nella frazione di Joggi in Santa Caterina Albanese.

mentiamo gli stessi mali della sanità calabrese devastata da decenni di corruzione e clientelismi. Come sempre accade a farne le spese sono i poveri, con la differenza che in Africa non possono neanche contare sull'assistenza sanitaria che per fortuna, nel nostro Paese ancora viene praticata. Una vera e propria emergenza sanitaria.